



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 981 del 12 febbraio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii .</i></p> <p><i>Progetto "Disattivazione dell'impianto Ispra1 – Fase 1"</i> <i>Prescrizione n. 5 del Decreto di compatibilità ambientale n. 295 del 19/06/2023.</i></p> <p>ID_VIP_10857</p>
Proponente:	SOGIN

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

2. Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci

PREMESSO che:

- Con Decreto di compatibilità ambientale n. 295 del 19/06/2023 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto in oggetto.

Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. 5 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coinvolgimento dell'ARPA Lombardia, che recita:

"Il Proponente dovrà dare evidenza alle Autorità di controllo del rispetto delle prescrizioni relative al rumore che verranno indicate dall'Autorità comunale relativamente alle opere di cantiere, che lo stesso ha previsto di eseguire in deroga ai limiti normativi, come previsto dalla Legge Quadro n.447/1995.

Il Proponente dovrà includere specifiche verifiche relative agli interventi di carattere procedurale/gestionale finalizzate al rispetto di normative di settore (ad esempio l'utilizzo di macchine di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE), procedure e prescrizioni autorizzative.

Le verifiche devono essere ricomprese nel PMA della componente Rumore. Si fa presente che il punto P4 si trova in prossimità di una schiera di edifici residenziali e, pertanto, anche per esso, come per gli altri punti P3, P5 e P7, è opportuno verificare il criterio differenziale in corso d'opera. Al fine di poter valutare l'impatto acustico del traffico indotto dai mezzi di cantiere presso il punto P7, è da prevedere all'interno del PMA un monitoraggio in continuo settimanale al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti per la fascia di pertinenza di cui al D.P.R. 142/2004.

In generale si fa presente che qualora il punto di monitoraggio rientri nella fascia di pertinenza stradale, la caratterizzazione del livello di fondo, finalizzata a valutare il futuro contributo delle attività di cantiere per il confronto con i limiti previsti dalla classe acustica e per la verifica del criterio differenziale, deve essere effettuata escludendo il contributo

acustico dovuto al traffico stradale (vedi art. 6, comma 1 del D.P.R. 142/2004), utilizzando ad esempio il percentile L90 sul tempo di riferimento TR diurno.

Tenendo conto di tutto quanto sopra riportato si richiede di redigere un PMA aggiornato per la componente Rumore. Si richiede di sviluppare un piano di monitoraggio della fauna, atto a evidenziare eventuali effetti di allontanamento in fase di cantiere con particolare riferimento all'avifauna di interesse conservazionistico, alle specie migratorie e più in generale alla componente vertebrati. Il PMA dovrà contenere anche un dettaglio del potenziamento delle misure di mitigazione del potenziale impatto delle attività di dismissione sulla fauna dell'area".

- Con nota del 22/10/2023 acquisita al prot. 211413/MASE del 22/12/2023, il Proponente ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla citata prescrizione. È stato quindi disposto l'avvio della istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii comunicando che ai fini dei compiti istruttori della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali all'indirizzo web:

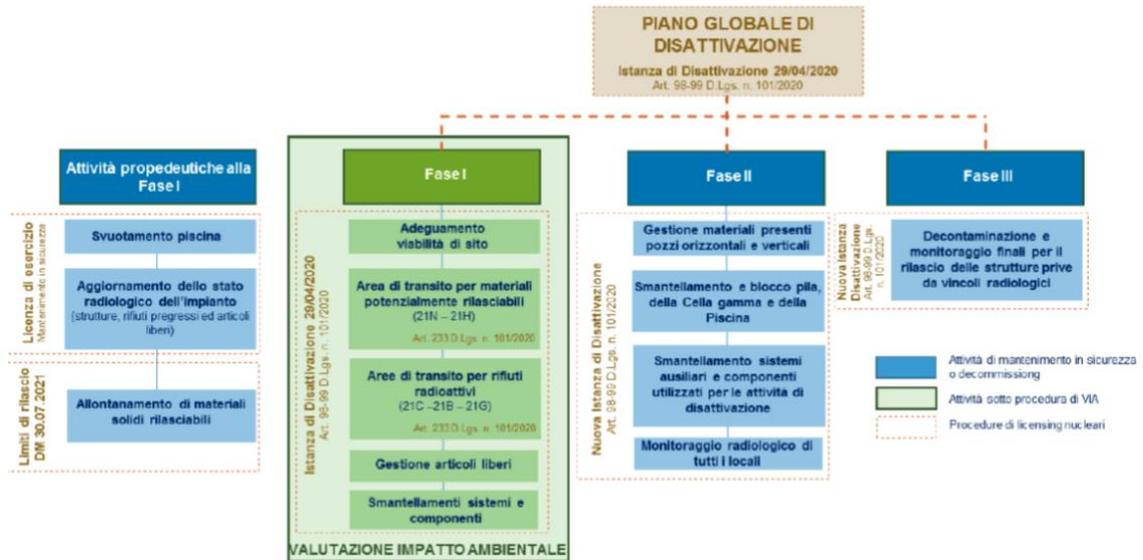
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8457/15556>

- Secondo quanto indicato dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (da ora in poi Commissione) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con nota prot. 52978/MATTM del 18/05/2021, la Commissione ha provveduto ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore individuato per la tipologia di opera: "Installazioni relative a centrali nucleari e altri reattori nucleari, compreso lo smantellamento e lo smontaggio di tali centrali e reattori (esclusi gli impianti di ricerca per la produzione delle materie fissili e fertili, la cui potenza massima non supera 1 kW di durata permanente termica)" (punto 2 dell'Allegato II alla Parte II D. Lgs 152/2006) e comunicato da ultimo con nota prot. 4611/CTVA del 13/09/2021.
- I tempi del procedimento sono stabiliti dall'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- ARPA Lombardia con nota acquisita con prot. MASE n. 0023061 del 7/02/2024, in qualità di ente coinvolto per conoscenza nella verifica di ottemperanza, ha inviato il parere richiesto.

PREMESSO che:

- Il reattore Ispra1 sorge al centro dell'area del *Joint Research Centre (JRC)* di Ispra (VA) nei pressi del Lago Maggiore. Si tratta del primo reattore nucleare italiano che venne inaugurato il 13/04/1959 ed affidato all'Euratom in concessione, insieme al sito su cui è localizzato, con un accordo generale fra il governo italiano e la Commissione Europea del 22/07/1959, ratificato con la Legge 1° agosto 1960, n. 906. L'accordo stabilisce che le attività del Centro non siano soggette alla legislazione italiana, in virtù del regime di immunità che si applica al Centro stesso, fatta eccezione per le norme relative alla sicurezza nucleare e alla protezione dalle radiazioni.
- La gestione del reattore, inizialmente a carico dell'Italia, è passata nel marzo 1962 al personale dell'Euratom. Il *Joint Research Centre* di Ispra, uno dei sei siti europei di JRC dedicati alla ricerca scientifica a supporto della formulazione, implementazione e monitoraggio delle politiche dell'Unione Europea, è ubicato in prevalenza sul territorio del Comune di Ispra (VA), con due piccoli lotti ubicato sul territorio del Comune di Cadrezzate (VA), e confina con il Comune di Travedona- Monate nel settore orientale.

- Come stabilito dall'art. 98 del D.Lgs 101/20 la suddivisione della dismissione in fasi intermedie deve essere giustificata nell'ambito di un Piano Globale di Disattivazione (PGD) da allegare all'istanza di autorizzazione relativa alla prima fase operativa. Obiettivo del PGD che il Proponente ha presentato ad Aprile 2020 è il rilascio del Sito senza vincoli di natura radiologica. Le tre Fasi operative in cui è articolato il PGD contengono il dettaglio concettuale delle azioni che è necessario porre in essere per arrivare al rilascio del sito privo di vincoli radiologici come nello schema di seguito illustrato:



La Fase I è quella relativa alla Valutazione di impatto Ambientale positiva come riportata nel DM-2023-0000295 del 19/06/2023, e riguarda le attività di predisposizione delle *facility* necessarie per le successive operazioni di disattivazione, di smantellamento dei sistemi e componenti e di gestione dei rifiuti pregressi e di quelli derivanti dalle attività di smantellamento. La Verifica di Ottemperanza oggetto del presente parere riguarda la prescrizione n. 1 contenuta in tale DM.

CONSIDERATO che:

- La documentazione presentata dal Proponente consta dei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Timbri e firme per responsabilità di legge Incaricato Collaborazioni Verifica Approvazione / Benestare Autorizzazione all'uso PROPRIETA' LIVELLO DI CATEGORIZZAZIONE Livello di categorizzazione: Pubblico, Interno, Controllato, Ristretto Il presente elaborato è di proprietà di Sogin S.p.A. È fatto divieto a chiunque di procedere, in qualsiasi modo e sotto qualsiasi	Documentazione di ottemperanza	NP-VA-02131-rev-00- Allegato-02	09/01/2024

<p>forma, alla sua riproduzione, anche parziale, ovvero di divulgare a terzi qualsiasi informazione in merito, senza autorizzazione rilasciata per scritto da Sogin S.p.A. Randazzo D. INR-PRG Errico P. INR-PRG Tossici M. OMCC-CAO Grossi E. INR Lorenzo A. OMTBI-ISPRA1 Barbella G. INR-PRG Mangone F. INR-PRG Lo Giudice F. INR Capoferro P. OMTBI-ISPRA1 Lo Giudice F. 01 Autorizzato ETQ-00120494 Adeguamento 21c e 21b-g - Cronoprogramma</p>			
<p>DISATTIVAZIONE IMPIANTO DI ISPRA1 - FASE 1 - CCR ISPRA SCHEDE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA</p>	<p>Documentazione di ottemperanza</p>	<p>NP-VA-02131-rev-00- Allegato-01</p>	<p>09/01/2024</p>
<p>Impianto Ispra1 - Condizione Ambientale n.5 ex Decreto MASE n.295/2023 - Aggiornamento PMA Rumore</p>	<p>Documentazione di ottemperanza</p>	<p>NP-VA-02131-rev-00- firmato-eb</p>	<p>09/01/2024</p>

PREMESSO che:

- La caratterizzazione del clima acustico presente nella zona circostante l'impianto ISPRA1 ed il centro JRC è stata effettuata prendendo in considerazione una serie di punti di misura, ubicati nei pressi dei recettori sensibili e giudicati buoni indicatori per il previsto incremento di rumore generato dalle attività in progetto. Essi sono stati selezionati per la loro dislocazione sia geografica che logistica, in modo da ricoprire l'intera area circostante l'impianto e fornire utili indicazioni sui livelli sonori generati a distanze inferiori a quelle dei centri abitati, anche in relazione al previsto incremento di rumore generato dalle sorgenti mobili (automezzi destinati al trasporto pesante) durante le operazioni di dismissione.
- In particolare, sono stati identificati 1 punto interno all'impianto di ISPRA e 6 punti esterni, opportunamente disposti intorno all'area del JRC (Figura 1). Sulla base della loro ubicazione, ad ognuno dei punti di misura è stata assegnata la classe acustica derivata dalla pianificazione acustica, relativamente all'ambito territoriale del Comune di Ispra e Cadrezzate.

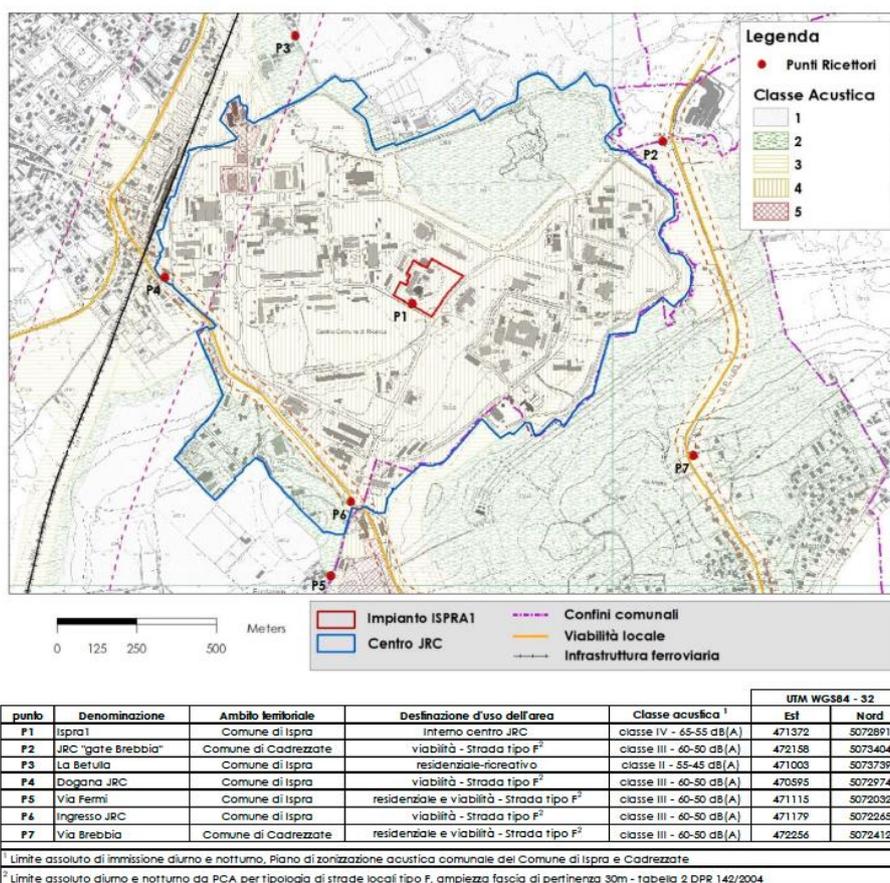


Figura 1. Ubicazione dei punti di misura e indicazione della classificazione acustica del territorio dell'area del centro JRC

CONSIDERATO che rispetto allo scenario "ante operam"

- Nel periodo 27 settembre - 08 ottobre 2022, è stata effettuata una campagna di misure fonometriche con lo scopo di valutare il clima acustico "ante-operam" nella ZONA CIRCOSTANTE l'area dell'impianto Ispra1.
- I rilievi fonometrici sono stati condotti con la tecnica del campionamento presso 4 postazioni di misura (P2, P3, P4, P5) ritenute significative per la definizione del clima acustico nel solo periodo di riferimento diurno, ovvero quello nel quale opererà il cantiere. Queste si riferiscono ai punti di misura M1, M2, M3, M4, M5, PR2 e PR3 come da schema seguente:

Punto di misura	Descrizione	Receffore
M1	Punto interno impianto Ispra1	P1
M2	Punto esterno al CCR, ubicato in prossimità della SP63 all'incrocio con l'ingresso secondario denominato "Gate Brebbia"	P2
M3	Punto esterno al CCR, ubicato in prossimità del centro ippico La Betulla – Via Brugherascia (Comune di Ispra)	P3
M4	Punto esterno al CCR, ubicato in prossimità dell'ingresso "Gate Ispra" – SP36 (Comune di Ispra)	P4
M5	Punto esterno al CCR, ubicato in prossimità di abitato – via E. Fermi (Comune di Ispra) c/o Hotel	P5
PR2	Via Enrico Fermi (Strada SP 36) c/o ingresso pub-birreria	P6
PR3	Via Brebbia n. 630 (Strada SP 63)	P7

- Inoltre:
 - o per il punto P1 la misura non è stata ripetuta in quanto la precedente misura del 4/11/2021 è congrua con il tempo di riferimento diurno TR avendo un tempo di misura TM di 11h e 22' (hinizio 10:38, hfine 22:00);
 - o per i punti P7 e P6 sono stati presi a riferimento gli esiti delle campagne effettuate nel settembre 2021, nell'ambito delle integrazioni presentate in relazione al Progetto di Disattivazione Complesso INE ed in particolare quelle delle postazioni di misura denominate PR2 e PR3 poiché ne è stata riscontrata la stessa ubicazione.
- Il Proponente riporta le caratteristiche tecniche della strumentazione con la quale sono state eseguite le misure della campagna di aggiornamento 2022 nonché il riferimento del tecnico competente in acustica. La strumentazione acustica risulta tutta classificata di precisione, rispondente in particolare alla prescrizione delle norme EN 60651 gruppo I e EN 60804 gruppo I ed è stata controllata dal laboratorio L.C.E., centro di taratura accreditato ACCREDIA, che ha rilasciato appositi certificati.
- Per ciascuna misura effettuata è stata redatta una scheda di rilievo fonometrico in cui sono allegati i seguenti grafici e/o tabelle:
 - o andamento temporale di pressione sonora FAST ponderato A (Lps FAST), Livello equivalente progressivo (Leq), livelli percentili L05 e L95;
 - o distribuzione statistica dei livelli di pressione sonora misurati (Lps FAST);
 - o ricerca di componenti impulsive: si tratta di un estratto della storia temporale dei livelli massimi FAST, SLOW ed IMPULSE significativo ai fini della determinazione di eventi impulsivi;
 - o ricerca di componenti tonali: si tratta dello spettro in bande da 1/3 di ottava dei livelli minimi di pressione sonora utilizzato per l'individuazione di componenti tonali stazionarie;
 - o analisi statistica dello spettro in bande da 1/3 d'ottava con riferimento ai percentili significativi;
 - o andamento dello spettro in bande da 1/3 d'ottava del livello equivalente.
- L'altezza da terra è stata fissata a 1.5 m ed in presenza di condizioni meteo favorevoli, come previsto dalle norme di buona tecnica (assenza di precipitazioni, velocità del vento inferiore a 5 m/s).
- Nel corso dei rilievi si è fatto uso di protezione antivento.
- Il Proponente riporta che l'incertezza globale sulla valutazione del livello sonoro equivalente è dovuta all'incertezza strumentale e all'incertezza casuale nell'effettuazione della misura stessa. Trascurando gli effetti di casualità (associati alla variabilità delle emissioni sonore e delle condizioni ambientali) l'incertezza di ogni misura, riferita alle specifiche condizioni in cui essa è stata effettuata e indicata nella presente relazione, risulta di circa 1,0 dB.
- L'analisi delle misure secondo quanto indicato dal D.M. 16/03/1998 - Allegato B – punti 10 e 11 non ha evidenziato componenti tonali in nessun punto di misura. L'analisi delle misure effettuata in conformità al D.M. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" Allegato B – punti 8 e 9, ha evidenziato la presenza di componenti impulsive nei punti M3 e M5. Nell'Allegato 1 sono riportate le elaborazioni delle misure effettuate nella campagna di settembre-ottobre 2022.
- Considerando quanto emerso dai rilievi effettuati, l'esito dei monitoraggi presso i punti di misura ed il confronto con i valori limite previsti dai Piani di classificazione acustica del Comune di Ispra e

Cadrezzate accerta il superamento dei limiti di zona presso il punto P4, ubicato in prossimità dell'infrastruttura stradale della SP 36.

- È stata quindi eseguita una campagna di misure (ai sensi dell'Allegato C del DM 16/03/1998) per la verifica dei valori limite previsti dal D.P.R. 142/2004, unicamente nel punto P4 in quanto la valutazione del livello acustico è finalizzata alla stima del contributo aggiuntivo dei mezzi pesanti impiegati nei cantieri
- delle attività di disattivazione dell'impianto ISPRA1. Si riporta che l'ingresso dei mezzi di cantiere, e in generale dei fornitori/ditte, avviene esclusivamente attraverso il varco di accesso al CCR denominato "Ispra gate" dove si effettuano i controlli doganali secondo le direttive del centro di ricerca. Si evidenzia inoltre che la viabilità principale fruita dai mezzi di cantiere, da/per gli impianti di smaltimento o di approvvigionamento materiali, è rappresentata dalla SP69 e dalla SP 36 laddove la SP63, ove è ubicato il punto P7, risulta viabilità secondaria di collegamento.
- La misura del rumore stradale presso il punto P4 è stata eseguita sulla base delle LG Ispra 99/2013 "Linee Guida per il monitoraggio del rumore derivante dalle infrastrutture stradali". Le misure sono state effettuate dal 01/10 al 11/10 2022 in continuo mediante postazione fissa posizionata all'interno del centro CCR Ispra, in corrispondenza della recinzione del Gate Ispra a circa 4m dalla sede stradale e approntata con la strumentazione data da fonometro integratore analizzatore di spettro, microfono e filtri 1/3 ottave, microfono a condensatore da 1/2", calibratore 94 dB.
- È stata scelta la postazione sorgente-orientata, ovvero collocata in prossimità dell'infrastruttura stradale al fine di caratterizzare la potenza sonora della sorgente e a valutare l'influenza delle eventuali sorgenti sonore concorsuali presenti nell'area in esame. In questo caso, il posizionamento del microfono, effettuato nel rispetto delle condizioni previste dal D.M. 16/03/1998, è stato eseguito all'interno dell'area identificata come ricettore, a 1,5 m dal suolo, altezza assunta come riferimento standard per l'orecchio umano, nelle posizioni più esposte al rumore prodotto dall'infrastruttura in oggetto potenzialmente occupate dagli individui in maniera prolungata. Anche in questo caso strumentazione acustica è tutta classificata di precisione, rispondente in particolare alla prescrizione delle norme EN 60651 gruppo I e EN 60804 gruppo I ed è stata controllata dal laboratorio L.C.E., centro di taratura accreditato ACCREDIA, che ha rilasciato appositi certificati.
- Considerando che gli attuali limiti di immissione assoluti nel periodo diurno e notturno pari rispettivamente a 60 dB(A) e 50 dB(A), le misure effettuate hanno permesso di osservare che il clima acustico ante operam supera tali valori. Si osserva inoltre che la differenza tra il valore diurno e notturno è pari a circa 10 dB(A).

CONSIDERATO che, rispetto alla fase di cantiere:

- È stato effettuato un confronto dello scenario di CANTIERE per la verifica dei valori limite di emissione nel periodo diurno. Ai fini della verifica dei limiti di emissione sonora, rispetto ai ricettori esterni, la sorgente emissiva è identificata con il Centro di Ricerca CCR Ispra perché esso stesso costituisce nel suo insieme un'area non residenziale, non agricola, non produttiva e che pertanto non si configura come un ricettore rispetto alle perturbazioni prodotte dal Proponente. Tuttavia, ai fini della verifica dei valori limite di emissione vengono individuati alcuni punti, denominati con lettera "E" e numerati progressivamente, che sono ubicati lungo il perimetro dell'impianto Sogin Ispra1 e lungo il perimetro del centro CCR Ispra come riportato in Figura 2:

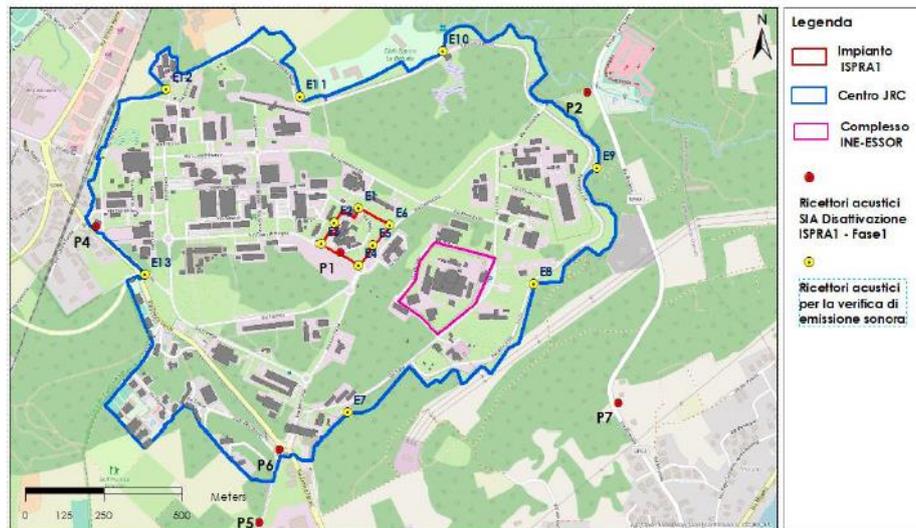


Figura 2. Ubicazione punti di misura per la verifica delle emissioni sonore.

- Con riferimento allo scenario di CANTIERE, è stata ripetuta la simulazione di calcolo inserendo i punti di controllo "E" per la verifica delle emissioni sonore. Relativamente alla verifica delle emissioni sonore durante la configurazione di cantiere (scenario critico ISPRA1) è possibile affermare che le emissioni, calcolate sul perimetro di impianto, risultano in alcuni punti difformi dai limiti della classe acustica definita dal piano di zona. Al fine di evitare superamenti delle emissioni acustiche, come accade nel punto P1 interno all'impianto di Ispra1 ed ai punti E1-E6 ubicati sul perimetro, e per contenere le emissioni acustiche nelle differenti zone di intervento (come ad esempio l'area deferrizzazione), oltre al fatto che potrà essere richiesta deroga presso il Comune per attività rumorose temporanee, saranno adottati specifici pannelli fonoassorbenti da cantiere che consentono di contenere le emissioni acustiche nelle condizioni di maggiore emissione. Si è quindi proceduto ad una nuova simulazione di calcolo considerando l'area di cantiere circondata da pannelli di altezza pari a 2.5m e un coefficiente di assorbimento pari a $\alpha_w = 0.6$ dB. Nella simulazione di calcolo, i pannelli sono stati posizionati intorno all'area di deferrizzazione e intorno all'area di cantiere che insiste sulle platee 21B e 21G. Le simulazioni rilevano l'effetto positivo delle barriere, almeno in linea teorica, confermando l'attenuazione delle emissioni acustiche; tuttavia, l'attività di monitoraggio in corso d'opera consentirà di verificarne la reale efficacia.

CONSIDERATO che, rispetto al PMA:

- Il Proponente con riferimento alle Linee Guida Ispra per il Monitoraggio del rumore derivante dai cantieri di Grandi Opere 101/2013 oltre che alle LG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) del 16/06/2014, riporta che il PMA prende in considerazione le verifiche non acustiche relative al riscontro della corretta implementazione delle prescrizioni strutturali ed organizzative, ovvero:
 - Tipologia di prescrizioni;
 - Metodo di verifica;
 - Frequenza delle verifiche;
 - Tempi di restituzione dati,

fornendo una dettagliata disamina per ognuno dei precedenti punti la FASE 1 del decommissioning dell'Impianto ISPRA1.

- Il piano di monitoraggio, redatto in conformità alle Linee Guida ISPRA2, con riferimento al fattore di pressione Rumore si basa sulle valutazioni espresse nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato NPVA01874_rev01), ove gli indicatori di pressione considerati sono stati i seguenti:
 - demolizione di edifici e movimentazione di materiali all'interno del cantiere;
 - movimentazione materiali da e verso il cantiere;
 - incremento del traffico veicolare.

Al fine di verificare la compatibilità acustica delle attività di cantiere delle opere civili per le attività connesse alla FASE1 del decommissioning dell'impianto Ispra1, la proposta di monitoraggio del clima acustico prevede l'esecuzione di campagne di misura in concomitanza delle fasi più critiche individuate nell'analisi e stima degli impatti ed in corrispondenza:

- del punto P1, interno all'impianto ed al centro JRC,
 - dei punti esterni P3 e P7 dove sono presenti ricettori abitativi, seppure ubicati ad una certa distanza dalle aree di cantiere;
 - del punto P4, per monitorare l'eventuale impatto derivante dai mezzi di cantiere in entrata/uscita dal centro CCR nonché gli approvvigionamenti/allontanamenti dei materiali;
 - del punto P5, esterno al CCR dove sono presenti ricettori abitativi e un insediamento industriale.
- I rilievi acustici oltre che essere già programmati presso i ricettori esterni (punti P3, P5 e P4) con una postazione di misura fissa per l'intero periodo diurno (6-22) saranno integrati con un ricettore esterno P7 con una postazione di misura fissa per un periodo settimanale per il rilievo del traffico stradale. Rimane come in programmazione il rilievo presso il punto interno all'impianto (P1) in modo tale da poter effettuare una analisi spettrale di confronto con le misure dei ricettori esterni, con una postazione di misura fissa per l'intero periodo diurno (6-22). Inoltre, per i punti di monitoraggio che ricadono all'interno della fascia di pertinenza stradale, la caratterizzazione del livello di fondo, finalizzata a valutare il futuro contributo delle attività di cantiere per il confronto con i limiti previsti dalla classe acustica e per la verifica del criterio differenziale, si riporta che sarà effettuata escludendo il contributo acustico dovuto al traffico stradale (vedi art. 6, comma 1 del D.P.R. 142/2004), utilizzando ad esempio il percentile L90 sul tempo di riferimento TR diurno.
- Con riferimento all'applicazione del criterio differenziale solo il punto P7 ricade nell'ambito territoriale del comune di Cadrezzate. Dai risultati della simulazione di impatto acustico eseguita per le fasi di cantiere delle opere di Fase1 della disattivazione dell'impianto di Ispra1 e tenendo conto del piano di classificazione acustica del comune, si evince il completo rispetto dei valori limite di immissione assoluti all'interno delle fasce orarie previste dal Regolamento acustico comunale ci si trova in deroga all'applicazione del criterio differenziale. Tuttavia, in fase di monitoraggio durante il periodo di corso d'opera del cantiere di Ispra1 si andrà comunque a verificare il criterio differenziale in prossimità del ricettore, punto P7. Il parametro utilizzato è il livello sonoro equivalente non mascherato dai passaggi veicolari.
- I punti P3, P4 P5 e P1 ricadono entro il comune di Ispra e tenendo conto della classificazione acustica dello stesso, per il punto P1 non risulta applicabile il criterio differenziale in quanto non sono presenti ricettori abitativi, mentre per i punti P3 e P5 il criterio è applicabile per la prossimità di alcuni ricettori abitativi. Il PMA è modificato tenendo conto che presso il punto P4 il criterio differenziale è applicabile per la prossimità di ricettori abitativi. Il parametro utilizzato sarà il livello sonoro equivalente non mascherato dai passaggi veicolari.

CONSIDERATO che, in merito ai disturbi alla fauna:

- Il Proponente riporta che tutte le valutazioni contenute nel richiamato Studio di Impatto Ambientale hanno confermato la trascurabilità dei potenziali fattori di pressione generati sulle componenti impattate in forma diretta. Per tale motivo lo Studio non ha ulteriormente indagato le potenziali perturbazioni del fattore ambientale Biodiversità e, conseguentemente, il PMA proposto non contiene azioni di monitoraggio sulla Fauna. Tale posizione è stata confermata anche dagli esiti dello Screening di Incidenza Naturalistica (NPVA 01875_rev.00) che, in via del tutto cautelativa e a prescindere dalla significatività o meno di eventuali impatti diretti sugli altri aspetti ambientali, costituiva parte integrante del SIA. Si ricorda infatti che:
 - o il disturbo indotto sul clima acustico in relazione alla tipologia di cantieri rientranti nelle attività di Fase I, deve essere considerato di tipo discontinuo, su un arco di tempo di massimo tre mesi, e limitato ad otto ore lavorative diurne (8,00 – 17,00);
 - o le fasce orarie maggiormente sensibili per la avifauna in cui si riscontra il maggior "carico emissivo biotico" vanno dalle ore 21:00, fino alle ore 6:00;
 - o le fasce orarie sopra indicate risultano essere quelle in cui anche la chiroterro fauna esplica la propria attività di caccia;
 - o le aree boschive a più intensa attività biotica e contraddistinte da più alta presenza di specie ornitiche sono poste mediamente a 500 m dalle aree di cantiere;
 - o le aree boschive, habitat faunistici preferenziali della Fauna, presentano una strutturazione degli strati verticali basso-alto arbustivo già idonea a mitigare la propagazione delle emissioni sonore di origine antropica non si ritiene verosimile ipotizzare un allontanamento permanente delle comunità faunistiche presenti nelle aree maggiormente prossime all'impianto Ispra-1, come conseguenza delle attività di cantiere pianificate nel corso della Fase I.
- Il Proponente riporta che un richiesto potenziamento delle misure di mitigazione potrà essere progettato solo se quanto già previsto nel SIA per il contenimento dei fattori di pressione diretti su Atmosfera e Rumore non dovesse risultare efficace, visto la loro diretta ricaduta su biodiversità e popolazione e salute umana.

CONSIDERATO che:

- ARPA Lombardia nella nota acquisita al prot. MASE n. 0023061 del 7/02/2024 riporta che il documento analizzato descrive gli esiti e le valutazioni del monitoraggio A.O. già condotto dal Proponente, e già illustrato nel documento "NP VA 01972 - ETQ-00119600" del 26/10/2022. In merito alla componente rumore, la documentazione trasmessa dal Proponente viene considerata idonea rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale 5. Per la componente biodiversità, ARPA Lombardia riporta che il Proponente non ha presentato un Piano di Monitoraggio per la fauna, motivando specificamente al riguardo (esiti della valutazione ambientale, relative indicazioni e assenza di disturbo significativo). L'Ente rileva dunque non è vi è spazio per verificare e quantificare l'efficacia delle misure di mitigazione già previste e di conseguenza proporre un ipotetico potenziamento delle stesse.

VALUTATO che:

- Il Proponente ha dato evidenza del rispetto delle prescrizioni relative al rumore che verranno indicate dall'Autorità comunale relativamente alle opere di cantiere, che lo stesso ha previsto di eseguire in deroga ai limiti normativi, come previsto dalla Legge Quadro n.447/1995.

- Il Proponente ha incluso specifiche verifiche relative agli interventi di carattere procedurale/gestionale finalizzate al rispetto di normative di settore (ad esempio l'utilizzo di macchine di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE), seguendo definite procedure e prescrizioni autorizzative.
- Il PMA per la componente Rumore è stato integrato considerando la posizione del P4 che si trova in prossimità di una schiera di edifici residenziali e, pertanto, anche per esso, come per gli altri punti P3, P5 e P7, è stato verificato il criterio differenziale in corso d'opera. Inoltre, al fine di poter valutare l'impatto acustico del traffico indotto dai mezzi di cantiere presso il punto P7, è stato previsto all'interno del PMA un monitoraggio in continuo settimanale al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti per la fascia di pertinenza di cui al D.P.R. 142/2004. La verifica del criterio differenziale, è stata effettuata escludendo il contributo acustico dovuto al traffico stradale (vedi art. 6, comma 1 del D.P.R. 142/2004).
- Il SIA e lo screening di incidenza avevano già escluso effetti significativi sulla fauna, in una zona caratterizzata da bassa naturalità; tuttavia, si prevede di progettare il richiesto potenziamento delle misure di mitigazione se quanto già previsto nel SIA per il contenimento dei fattori di pressione diretti su Atmosfera e Rumore non dovesse risultare efficace, viste le ricadute su biodiversità e Salute e Popolazione Umana.
- ARPA Lombardia in merito alla componente rumore, nella nota acquisita al prot. MASE n. 0023061 del 7/02/2024, considera la documentazione trasmessa dal Proponente idonea rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale 5, con le precisazioni di cui sopra quanto alla fauna.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 5 del DM-2023-0000295 del 19/06/2023:

- o la prescrizione 5 risulta ottemperata

**La coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**